

Il Piano di Studi Personalizzato per gli alunni stranieri

1. Fasi di elaborazione del PSP

A. Programmazione

- Per programmare i necessari interventi di prima alfabetizzazione e/o i percorsi disciplinari appropriati è necessario che il Consiglio di Classe venga a conoscenza della storia scolastica precedente dell'alunno straniero e di ogni altra informazione fornita dalla Commissione Accoglienza.
- Una volta delineata la situazione iniziale dell'alunno, anche avvalendosi dell'aiuto della Funzione Strumentale, ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i **nuclei tematici fondamentali**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli **obiettivi minimi** previsti dalla programmazione.
- Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel **Piano di Studio Personalizzato**.

B. Verifica

Analogamente alla semplificazione di obiettivi e contenuti, il Piano di Studi Personalizzato dovrebbe prevedere anche prove di verifica ridotte, semplificate e occasionalmente differenziate.

C. Valutazione coerente con il PSP

La normativa prevede un "adattamento dei programmi di insegnamento in relazione alle competenze dei singoli alunni" (comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/99), ma tace per quanto riguarda l'adattamento della valutazione. Tuttavia l'autonomia scolastica ci consente, come per gli alunni in situazione di handicap, di tenere conto di un percorso individualizzato.

Pertanto il Piano di Studi Personalizzato dovrà essere punto di riferimento essenziale per valutare l'alunno straniero (incluso il lavoro eventualmente svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione in italiano L2). Nel valutare l'alunno straniero i Consigli di Classe potranno inoltre prendere in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione, la partecipazione e l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Per la valutazione alla fine del Quadrimestre si farà riferimento alle diciture già stabilite dal Collegio docenti

2. I destinatari

Gli alunni stranieri per i quali prevedere la progettazione di un Piano di Studi Personalizzato sono quelli non ancora in possesso di un livello di competenza in italiano L2 tale da garantire loro un uso indipendente della lingua. In base ai descrittori forniti dal Quadro Comune di Riferimento elaborato dal Consiglio d'Europa questi studenti si collocano ai livelli A1 e A2 (uso elementare della lingua) e, se necessario, al livello B1 (uso indipendente della lingua).

A1: *E' in grado di capire frasi ed espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. E' in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano – la casa, i conoscenti, gli oggetti che possiede, ecc. – e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi. E' in grado di comunicare in maniera molto semplice, a condizione che l'interlocutore o l'interlocutrice parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutare chi parla*

A2: *E' in grado di capire frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato (p.es., informazioni sulla propria persona e sulla famiglia, oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante). E' in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi ed attività familiari e correnti. E' in grado di descrivere, con l'ausilio di mezzi linguistici semplici, la propria provenienza e formazione, l'ambiente circostante e fatti relazionati ai bisogni immediati.*

A questo secondo livello l'alunno sa cogliere l'essenziale di un messaggio semplice e molto chiaro, che contenga parole di uso comune e che tratti argomenti molto familiari. Non è ancora in grado di gestire una conversazione prolungata, di prodursi in un monologo (un'interrogazione, ad esempio). Può leggere testi di qualche riga su argomenti semplici e concreti e può scrivere una brevissima comunicazione, un appunto.

B1: *E' in grado di capire i punti principali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero, ecc. parla la lingua. E' in grado di esprimersi, in modo semplice e coerente, su argomenti familiari inerenti alla sfera dei suoi interessi, E' in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire motivazioni e spiegazioni brevi relative a un'opinione o a un progetto*

Giunto al livello B1 l'alunno possiede la lingua della prima comunicazione e può iniziare a far propria la lingua per lo studio. E' utile sapere che, partendo dalla prima alfabetizzazione, il livello A2 si consegue in un tempo che va dai 4 mesi ad un anno. La lingua per lo studio richiede almeno 4 o 5 anni per svilupparsi.

Le materie di studio, quindi, andranno valutate a partire dal raggiungimento del livello B1

3. Piano di Studi Personalizzato (da compilare a cura del Consiglio di Classe)

Istituto Comprensivo di Roverbella	
Cognome	
Nome	
Nazionalità	
Data di nascita	
Data d'arrivo in Italia	
Classe	

Docente (se esterno alla classe)	Disciplina	Ore sett.li di intervento personalizzato	Obiettivi minimi da raggiungere	Contenuti Particolari su cui verificare gli obiettivi
	Italiano			
	Alfabetizzazione L .			
	Storia			
	Geografia			
	Lingua Inglese			
	Lingua _____			
	Matematica			
	Scienze			
	Ed. Tecnica			
	Arte e Immagine			
	Ed. Musicale			
	Ed. Motoria			

4. Esempi di obiettivi essenziali per le singole discipline

Le seguenti proposte di obiettivi essenziali per gli alunni stranieri sono da ritenersi un'indicazione aperta ad ulteriori contributi da parte di tutti gli interessati. Questi obiettivi necessitano di essere graduati su due livelli, in base alla situazione di partenza dell'alunno: Livello A1 (alunno con una conoscenza minima o essenziale della lingua italiana) e Livello A2 (alunno con una discreta conoscenza della lingua italiana, anche se di prima comunicazione).

Lingua Italiana

- **Vedi tabella Livelli Europei di Competenza Linguistica** e fissare il livello immediatamente successivo a quello di partenza. Una volta raggiunto, ovviamente, si passerà a quello successivo

Storia

- sa orientarsi nel tempo, costruendo linee cronologiche e tabelle con operatori temporali;
- sa collocare sulla linea del tempo alcuni grandi avvenimenti;
- sa esporre semplici contenuti evidenziando i fatti principali, rispondendo a domande guida;
- produce brevi testi utilizzando fonti;
- ricava informazioni da immagini, tabelle, grafici;
- riconosce i principali personaggi ed il loro contesto.

Geografia

- riconosce e localizza i principali oggetti e fenomeni geografici di volta in volta considerati;
- sa collocare nello spazio la regione in cui viviamo (in relazione alle altre regioni ed anche al paese di provenienza);
- sa interpretare attraverso le carte i differenti ambienti naturali;
- sa leggere l'atlante cogliendone la struttura;
- conosce le caratteristiche morfologiche ed economiche del territorio in cui viviamo (anche in comparazione con altri ambienti);
- riconosce e localizza i principali oggetti e fenomeni geografici presi in considerazione e li descrive, utilizzando un patrimonio lessicale essenziale.

Lingue Straniere

- sa salutare, presentarsi e presentare altre persone;
- sa chiedere e dare semplici informazioni (età, luoghi, orario, indirizzi, lavoro);
- comprende semplici messaggi orali e riesce quindi ad eseguire comandi;
- conosce i numeri;
- conoscere l'alfabeto;
- conosce le più semplici regole morfologiche (uso degli articoli, verbi, plurali, pronomi, aggettivi, ...).

Matematica

- 1^media: - esegue le 4 operazioni, fra numeri naturali e con virgola;
- calcola potenze e radici;
- risolve problemi con testo figurato;
- 2^media: - opera con le frazioni
- interpreta e realizza grafici sul piano cartesiano;
- risolve quesiti che implicano il concetto di area;
- rappresenta dati statistici;
- 3^media: - opera nell'insieme dei numeri interi e razionali;
- realizza lo sviluppo piano di poliedri e solidi rotondi;
- applica le formule per il calcolo di area totale e volume.

Scienze

- conosce la struttura della terra e i suoi moti fondamentali;
- si sa orientare;
- conosce gli ambienti e gli elementi che li costituiscono;
- conosce le principali caratteristiche del sistema solare;
- sa descrivere i principali fenomeni naturali.

Educazione Tecnica

- ordina, in modo consapevole, lo spazio del proprio lavoro;
- riconosce e sceglie gli attrezzi da disegno e da lavoro in funzione dell'operazione da compiere;
- utilizza in modo appropriato gli strumenti da disegno, di misura, di laboratorio.

Arte e Immagine

- realizza elaborati visivi attraverso semplici procedimenti operativi e tecniche artistiche di base, usando in maniera essenziale le strutture del linguaggio visuale;
- riconosce le denominazioni di alcune forme o stili (storia dell'arte) attraverso l'uso di testi facilitati.

Educazione Musicale

- suona e canta brani anche in lingua madre;
- individua il nucleo ritmico-melodico caratteristico.

Educazione Motoria

- utilizza gli schemi motori e posturali;
- utilizza le abilità motorie generali e specifiche con l'uso di piccoli attrezzi.

5. Esempi di attività da svolgere in classe (per tutte le discipline)

1. L'USO DELLA LAVAGNA

L'uso della lavagna aiuta a sintetizzare la lezione che si andrà a svolgere, scrivendo prima di tutto il titolo o l'idea fondamentale. E' importante far ricopiare a tutta la classe quanto si scrive. Questo fa bene agli alunni italiani che si esercitano nella tecnica della sintesi e del ripasso. Serve agli alunni stranieri, che inoltre potranno riprendere a casa i termini e i concetti nuovi.

2. UTILIZZARE MAPPE CONCETTUALI

Scritte alla lavagna dall'insegnante, oppure fatte costruire a gruppi agli alunni, con lo scopo di sviluppare l'acquisizione di parole e concetti disciplinari agli alunni non italofoeni e di aiutare tutta la classe a memorizzare i contenuti trattati e a stimolare il lavoro cooperativo. Le mappe concettuali possono anche diventare cartelloni con le parole-chiave delle varie discipline da affiggere in classe.

3. L'USO DEL TESTO

Si possono far evidenziare le **parole – chiave** sul testo normalmente in uso. In seguito, durante la spiegazione, occorre fare attenzione a riprendere le parole-chiave, senza paura di ripetersi. La ridondanza del messaggio aggiunge efficacia alla comunicazione, in caso di scarsa competenza linguistica dell'ascoltatore. Per quanto possibile occorrerebbe inoltre evitare l'uso di un linguaggio specialistico, inaccessibile ad alunni con una competenza linguistica appena sufficiente a sostenere un colloquio su argomenti legati alla quotidianità. C'è anche la possibilità di usare testi semplificati (non i testi degli ordini inferiori di scuola o brani ridotti nella lunghezza, ma testi su cui sia stato fatto un lavoro sulla lingua tale da rendere più chiaro e comprensibile il messaggio).

4. L'USO DI IMMAGINI

E' consigliabile utilizzare il più possibile immagini legate alle parole-chiave della disciplina (dal testo, da cartine, foto, oggetti...).

5. COOPERATIVE LEARNING

Oltre alla tradizionale lezione frontale condotta come sopra descritto, è raccomandabile far svolgere agli alunni delle attività a piccoli gruppi, per sviluppare il lessico della comunicazione e l'interazione tra pari. Questo metodo si rivela molto utile nei casi di classi con più livelli di apprendimento e di motivazione allo studio. All'interno dei gruppi può essere utile anche far svolgere attività ludiche e manipolative che agevolino l'apprendimento delle prime parole disciplinari (costruzione di cartelloni; riscrivere parole/frasi accanto alle immagini, role-play con scambio di informazioni tra compagni su argomenti quotidiani ma anche disciplinari ecc.).

6. TUTORING

L'individuazione di alunni da alternare nella funzione di tutor da affiancare all'alunno straniero (meglio se concordata a livello di Consiglio di Classe per coordinare al meglio gli interventi) è un altro metodo efficace nel valorizzare la cooperazione tra pari e che crea soddisfazione nell'alunno tutor, specialmente se questi non è molto brillante.

7. ESERCITAZIONI

Per le esercitazioni individuali, sia nei compiti in classe che a casa, può essere utile assegnare esercizi graduati, esercizi di comprensione del testo, lavoro sul lessico (questo vale per ogni disciplina).

8. VERIFICHE

Occorre tener presente che se lo studente straniero non padroneggia il livello indipendente della lingua, non sarà facile per lui/lei sostenere un'interrogazione orale. Meglio allora sottoporre questionari a risposta chiusa (scelta multipla), oppure una serie di domande graduate per complessità il cui linguaggio tenga conto delle parole-chiave e dei concetti base espressi al momento della lezione e nelle mappe concettuali, in modo da fornire appigli linguistici di orientamento.